

# MAROCCO ESTATE 2012

di Mauro Gianneschi

## EQUIPAGGI:

- 1- Mauro (scrive) e Patrizia (navigatore) su Rapidò semintegrale Ducato 130
- 2- Pino e Paola su Rapidò semintegrale Ducato 160
- 3- Paolo e Barbara su Carthago motorhome Ducato 160
- 4- Carmine e Rossella su Elnagh Ducato 130
- 5- Mauro e Michela su Hymer motorhome Ducato 2800 (fa la scopa)

## Dal 28 luglio al 28 agosto 2012

**Totale km .7994**

**Cambio 1€=11,7 Dirhan**

### **Sa 28 lug**

Partiamo da Lucca alle 9. Per ora siamo solo due equipaggi, il n.1 e il n.5, siamo i fortunati le cui ferie cominciano prima degli altri. Aspetteremo il resto del gruppo facendo un po' di vacanza in Provenza. Sull'*Autostrada dei Fiori* troviamo colonne di auto prima di Genova. E' una giornata da bollino rosso per le partenze. Altre file ai frequenti caselli autostradali francesi fino a Nizza, poi il traffico scorrevole ci porta velocemente all'uscita per St. Tropez. Prima della cittadina deviamo sulla destra e arriviamo all'AA di Bonneterrasse. Tutto pieno. Ci spostiamo di pochi km fino a Pampelonne all'AA sul mare. Ci sono solo due posti liberi, a noi bastano. Ci sistemiamo. Sono le 18,30. Facciamo una passeggiata sulla grande spiaggia. In mare moltissimi yacht superlusso sono all'ancora. I gommotaxi fanno la spola dalle barche fino a terra depositando tanta bella gente nei localini alla moda disseminati sulla spiaggia. E' caldo, ma la sera ventilata ci regala una temperatura gradevole. Ceniamo fuori sotto il tendalino, qualche chiacchiera e poi a nanna.

**P a Pampelonne (F) in AA (9€ giorno e 9€ notte) tempo bello tutto il giorno. N43°14'20,8"E6°39'41,2" Km. 504**

### **Do 29 lug**

Alle 10 dopo una notte di riposo, siamo sulla spiaggia ben ventilata a prendere un po' del sole dei ricchi. Pranzo alle 13 sul camper perché è più ventilato e fresco, temperatura sui 37°. Relax fino alle 17 poi partenza per le *Gorges du Verdon*. Bella strada tra le montagne, fino a 970 metri di quota poi discesa fino a Castellane. L'AA è stracolma, ma due posti liberi li troviamo e quindi una volta sistemati ceniamo e poi una passeggiata in centro. La temperatura è di 29°. Moltissimi i ristoranti all'aperto pieni di gente, bella la piazza centrale circondata dai platani e in mezzo la bella fontana zampillante. In alto sulla rupe che sovrasta la cittadina si erge la chiesa, ora illuminata, di *Notre Dame de la Roc*. Assistiamo all'ultima partita di bocce in piazza e poi a nanna.

**P a Castellane (F) in AA (N43°50'45,8" E6°30'53")(6€). Km 112**

### **Lu 30 lug**

Nottata fresca, stamani il termometro segna 20°. Visita di nuovo in paese. Moltissimi negozi e tanta gente in giro, la cittadina gode di una bel clima di vacanza. Compriamo baguette e

croissant poi prendiamo la strada che scende lungo le gole del fiume *Verdon*, lato destro orografico. Sosta obbligata al *Point Sublime*, punto panoramico spettacolare. Balcone a picco sulle *Gorges*. Il fiume, si vede in basso di un bel colore verde, che scorre tra enormi massi e



Point Sublime



Roussillon, le ocre colorate

gole profonde. Ci spostiamo per il pranzo pochi km più avanti al passo del *Col d'Aven* a 1032 metri di quota. Sole a picco, ma ventilato, cielo blu e aria tersa. La lavanda in fiore profuma l'aria. Ripartiamo arrivando alla fine delle spettacolari gole fino al *Lac de St. Croix* per poi prendere la deviazione per Moustiers S.te Marie. Parcheggio camper alla base del paese, ben segnalato e gratuito di giorno (N43°50'35,7" E6°13'8,1"). Il paese di origine medievale, fa parte del circuito nazionale de "*Les plus beaux villages de France*". Regala anche scorci spettacolari perché arroccato nella stretta valle tra due montagne con l'*Abbaye di Notre Dame de Bandour*, La grande stella dorata, appesa al cavo teso tra le due montagne, riflette il sole pomeridiano. La cittadina è nota anche per i laboratori di ceramica di alta classe, perché storicamente nel XVII sec. un artigiano ceramista di Faenza rivelò al villaggio i segreti della ceramica, e così esso diventò la capitale della porcellana nobile, attualmente in paese ci sono più di 20 laboratori di *poterie*. Il piccolo ruscello, l' *Adou*, che attraversa l'abitato è gonfio d'acqua e il rumore delle sue cascatelle accompagna lo scalpaccio dei numerosi turisti. Molte le fontane che rinfrescano gli assetati bruciati dal sole. Dopo le obbligatorie soste nei negozietti prendiamo la mulattiera che si inerpica in alto verso l'*Abbazia* da dove si ammira il paese nel suo splendore provenzale. Ripartiamo alle 18 per raggiungere, dopo 120 km, la millenaria *Abbaye de Senanque*. Arriviamo alle 20,30, nel parcheggio solitario siamo solo noi con altre due auto. Il silenzio è assoluto. Il bosco, i campi di lavanda appena falciata, l'abbazia lì vicino, rendono il luogo altamente suggestivo. Non c'è antropizzazione e questo contribuisce notevolmente al suo fascino. Il tramonto rende il cielo blu intenso e la luna è già sorta sopra le montagne. Facciamo una prima visita al monastero al chiarore argenteo del nostro pianeta. La pietra nel colore caldo dell'arenaria riflette parte dell'ultima luce naturale e la fa risaltare nel buio che nel frattempo ha preso il posto al tramonto. Ceniamo nei camper con la sensazione di essere una nullità nel firmamento stellato sopra di noi. Breve chiacchierata filosofica e poi a nanna.

**P Abbazia di Senanque (N43°55'51" E5°11'20"). Siamo solo in due camper e due auto dei frati. Chiaro di luna che fa ombra tanto è luminosa. Temperatura serale 28° ventilato. Bello tutto il giorno con il famoso cielo blu della Provenza sopra di noi. Km.170 (Siamo a 786 da Lucca).**

**Ma 31 lug**

Nottata fresca e silenziosa. Temperatura mattutina 22°. Andiamo a fare di n uovo visita al complesso monastico cistercense. Visitiamo la chiesa e i dintorni vicini. La calda arenaria provenzale ora riflette il sole abbacinando la vista. La lavanda che circonda l'abbazia è stata raccolta da pochi giorni , ma il profumo nell'aria è ancora persistente. Riprendiamo strada per visitare la vicina cittadina di Gordes (anch'essa facente parte dei più bei borghi francesi), ma stamani c'è il *Mercatino Provenzale* ed è impossibile parcheggiare per cui non ci rimane che fare alcune foto dal punto panoramico fuori del paese e poi proseguire per Ruossillon, distante solo 12 km. Anche qui moltissimi turisti; un cartello propone la sosta camper a tre km dal paese, isolato nella campagna da dove è impossibile raggiungere il paese a piedi. Andiamo a cercare il vasto parcheggio a pagamento di *St. Joseph*, (N 43°53'47,6" E5°17'45,8") vicinissimo al paese, lato sud, dove abbiamo sempre parcheggiato tranquillamente all'ombra dei grossi pini. Il centro è a solo 400 metri. Facciamo il percorso del "*sentier des ocres*" (ocre colorate) (2€/persona) poi visitiamo il paese, sempre affascinante nel suo colore prevalente giallo ocre. Sono le 12,30 quando andiamo ai camper per pranzare all'ombra dei pini con i tavoli fuori come fanno anche altri camperisti francesi. Alle 15,30 dopo un breve relax partiamo per raggiungere le Salins de Giraud, sul delta del Rodano (ci sono circa 130 km), dove arrivano dall'Italia altri due componenti del gruppo di viaggio, Pino e Carmine. Facciamo una piccola deviazione per vedere (solo dal basso, visto l'impossibilità di parcheggiare) il villaggio fortificato, ma ora deruto di Le Baux de Provence, arroccato imponente sullo sperone roccioso. Riprendiamo strada. Vicino ad Arles, sulla D17, passiamo davanti al grandioso complesso medievale *dell'Abbaye de Montmajor*, in parte diroccato. Ma non abbiamo tempo. Oltrepassiamo Arles e prendiamo la D36 sulla destra orografica del *Grand Rhone*, per arrivare alle Salins de Giraud dove nel viale alberato del centro ci aspettano Pino e Carmine. I soliti convenevoli sul viaggio. Sotto i grossi platani c'è una pista di bocce dove giocano un gruppo di francesi, alcuni parlano un po' di italiano per cui si fa presto a fare amicizia e tifare sonoramente per loro. Dopo un po' li salutiamo per andare verso il mare, sullo spiagione di Piemanson, dove sono già centinaia di camper sistemati sulla sabbia compattata dalla marea. Ci fermiamo un momento lungo la strada per salire sulla collinetta artificiale dov'è il punto panoramico delle saline per vedere gli stagni da dove si preleva il famoso sale della *Camargue*. Arrivati al mare vediamo che la spiaggia è enorme e c'è ampio spazio per tutti. Tira un discreto vento che impedisce di cenare fuori tutti insieme. Dopo esserci assicurati sullo stato della marea serale andiamo a letto con una temperatura freschina sui 29°.

**P sulla Plage de Piemanson, fronte mare. Ventilato con un chiaro di Luna eccezionale che tramonta presto lasciando un cielo nero stellato all'inverosimile.(N43°21'1,1" E4°47'1,7") Km.172**

### **Mer 1 ago**

Temperatura notturna fresca e ventilata. Spiaggia di Piemanson assoluta e piena ancora di più di camper (dove scaricheranno?). Mattinata in pieno relax al mare, buona temperatura perché ventilata. Dopo pranzo, verso le 16 partenza per le operazioni di carico e scarico nell'AA di Salins de Giraud (N43°24'44,5" E4°43'51,6"), operazioni un po' lunghe perché c'è la fila (ci sono anche le docce a gettone), alle 17 tutto pronto. Partiamo per S.te Marie de la Mer passando per *l'Etang de Vaccares*. Nel grande stagno d'acqua beccacce di mare, aironi e fenicotteri rosa (*Flamencos*). Entriamo nell'AA vicinissima al paese. Pulita, ordinata e asfaltata. Sistemati i 4 camper andiamo in paese per una prima visita. Sono le 19. Saliamo sul

tetto panoramico della chiesa per ammirare la cittadina dall'alto e la pianura circostante. Bello spettacolo. Quando scendiamo la chiesa è già chiusa per cui la visita la rimandiamo a domani. Giriamo per le stradine passando di negozio in negozio. Tantissimi ristorantini dove il piatto principale sembra essere la paella. Ceniamo fuori dai camper sotto il tendalino tutti insieme, poi a vedere lo spettacolo del *Grand Rodeo* nell'*arena de toros*. Grande spettacolo di bravura nel cavalcare tori selvaggi e cavalli bradi. Alle 24 tutto finisce e ritorniamo ai camper felici e contenti per aver goduto di un bello spettacolo di doma dei torelli con cavalli e cavalieri in evoluzioni di destrezza con il *lazo*. Andiamo a letto all'una di notte.

**P a S.te Marie de la Mer (N43°27'19,3" E4°25'39). buona temperatura serale sui 26° ; tempo bello tutto il giorno. Km.74**

### Gi 2 ago

Mattinata un po' nebbiosa. Andiamo di nuovo in paese a visitare la chiesa delle tre Sante Marie immergendoci nel silenzio mistico della sua navata. Dopo poco spunta il sole ed è già caldo.



S.te Marie de la Mer

L'arena di giorno non ha il fascino serale, ma è comunque interessante. Possiamo vedere da vicino dove preparano i tori e i cavalli per il rodeo. Adesso la sabbia dell'arena è ben livellata, le gradinate sono prive del clamore del pubblico e tutto è desolatamente silenzioso. Giriamo in lungo e in largo alla ricerca di souvenir presso le botteghine per turisti. Facciamo confronti tra i molti ristoranti che offrono piatti catalani perché questa sera ceneremo a base di paella, poi passeggiata sul porto ricco di

fascino marinairesco. Pesce fresco in vendita presso il botteghino dei pescatori ma il prezzo non è proprio economico! Andiamo ai camper a pranzare sotto l'ombra del tendalino. Breve relax pomeridiano all'ombra ventilata dei camper, poi di nuovo in paese a passeggiare. Alle 20 cena in un bel ristorantino all'aperto nella via principale, a base di *paella valenciana*, poi ad ascoltare musica catalana nella piazza della chiesa gremita di persone. Bel complesso di spagnoli che suonano magistralmente la chitarra classica e la batteria. I cantanti con la loro voce acuta sulle note del flamenco coinvolgono il pubblico in balli generali insieme alle ballerine con i costumi tradizionali. Torniamo ai camper che sono passate le 24.

**P a S.te Marie de la Mer in AA (9,50€/giorno)(N43°27'19,3" E4°25'39). Serata fresca. Km. 000**

### Ve 3 ago

Temperatura mattutina 25°. Dopo le operazioni igieniche partiamo alla volta di Aigues Mortes passando per la D38 lungo *l'Etang de Vaccares* dove ci fermiamo a osservare *flamencos* che arano con il loro pecco a barchetta il fondo melmoso dello stagno. Arriviamo all'AA di Aigues Mortes dopo essere passati dal supermarket per fare un po' di scorte viveri ed il pieno di gasolio. Ci sistemiamo per bene nell'area attrezzata dopo aver avuto qualche problemino nel far alzare la sbarra automatica di ingresso. Andiamo a fare il primo giro nella bella cittadina medievale circondata da alte mura in pietra. Molti anni fa il mare arrivava fino alle sue porte (è stato il porto di partenza di alcune crociate, la 7° e l'8°, organizzate dal *Re Santo Luis IX* nel 1248 e nel 1270, adesso il mare si trova a quattro km di distanza a causa dell'insabbiamento

del canale *Sète-Rodano* che passa a pochi metri dal lato occidentale delle sue mura. Pranzo ai camper all'ombra del tendalino; è caldo ma è ben ventilato. Relax pomeridiano con le sedie sotto una grande tamerice che ci regala la sua ombra filtrata. Partenza per una nuova visita alla cittadina nell'ora un po' più fresca del tardo pomeriggio, poi rientro ai camper per la cena tutti insieme.

**P a Aigues Mortes in AA (8€/giorno)(43°33'58 E4°11'9,3"). Tempo bello tutto il giorno, serata fresca. Km.33**

### **Sa 4 ago**

Nella nottata è arrivato il quinto equipaggio del gruppo, così siamo al completo. Visitiamo nuovamente Aigues Mortes con Paolo, il nuovo arrivato, senza tralasciare nulla da visitare, poi rientriamo ai camper per il pranzo tutti insieme. Relax pomeridiano, poi dopo le operazioni di rito partiamo per la Spagna, destinazione la Junquera, subito dopo la frontiera con la Francia. A Montpellier lo stop del primo *bouchon* di alcuni km, poi subito dopo, il secondo *bouchon* fin quasi alla frontiera, perdiamo quasi un'ora e mezzo ad andatura pedonale. Arriviamo alla Junquera alle 20,30. Parcheggio davanti al supermercato e poi andiamo a cena al "*Grand Buffet El Mirador*". Grande abbuffata a prezzo fisso di 15€ a persona per mangiare e bere quanto vuoi. Alle 23,30 a nanna senza sbagliare la porta del proprio camper.

**P alla Junquera in Spagna (N42°23'51" E2°52'55"). Serata tiepida e ventilata. Km 224**

### **Dom 5 ago**

Nottata ben ventilata però rumorosa perché siamo vicini all'Autopista AP7. Alle 8 visita al supermarket e a fare gasolio (molto conveniente rispetto all'Italia 1.403/litro), poi alle 8,30 partenza via autostrada. Sosta caffè alle 11 e sosta pranzo alle 13,30, poi di nuovo autostrada fino ad Altea, uscita prima di Benidorm. Strada normale per qualche km fino a Alfaz del Pi, in collina. L'area attrezzata "*Costa Blanca*" si raggiunge con qualche difficoltà perché un po' nascosta tra strade strette e il navigatore non sa quale scegliere. Grazie a qualche cartello indicatore arriviamo sul luogo. Il sito è molto accogliente, pulito e ordinato. Non troppo grande e molto familiare. Ben ventilato. Ceniamo fuori sotto i tendalini tutti insieme. Buona temperatura dopo il caldo pomeridiano.

**P a L'Alfaz del Pi in AA "*Costa Blanca*" (N38°35'0,9 W0°4'53,7"). Bello e caldo tutto il giorno, serata ventilata. Km.657**

### **Lu 6 ago**

Nottata assai calda, ma abbiamo acceso i due ventilatori che hanno mantenuto la temperatura interna accettabile. Operazioni carico e scarico, pagamento piazzole (10€/giorno con elettricità) poi alle 9,30 partenza via autostrada direzione ovest. Sosta caffè e pranzo in autostrada. Arrivo a Palmones, vicino a Algeciras, alle 18,30. Andiamo all'*Agenzia Gutierrez* a prenotare il traghetto per Tangeri (230€ A/R biglietto con data aperta). Cena sui camper nella piazza davanti al *Mc Donald*. Dopo cena un funzionario dell'agenzia ci usa la cortesia di accompagnarci con la sua auto al porto (a 8 km) per mostrarci il cancello di imbarco, con i biglietti già convalidati senza bisogno di ulteriori formalità all'imbarco di domani mattina. Andiamo a letto alle 23,30.

**P a Palmones a 8 km da Algeciras (N36°10'58,6" W5°26'19,3"). Tempo bello e caldo tutto il giorno. Serata assai fresca. Temperatura sui 25° alle 23,30. Km.691**

## **Ma 7 ago**

Alle 8 partiamo per il porto di Algeciras dove ci aspetta il traghetto per Tangeri alle 10,30. Partenza con mezz'ora di ritardo. Mettiamo gli orologi indietro di due ore perché così è in Marocco (un'ora per l'ora legale europea e un'ora per il fuso orario africano) e quindi arriviamo a Tangeri Med alle 9,50 (arriviamo prima di essere partiti!). Operazioni doganali abbastanza rapide. Cambiamo subito 500€ per 5730 *Dhiram*. Rimettiamo in funzione i baracchini che avevamo occultato per timore di sequestro, ma i doganieri nemmeno guardano le antenne. Prendiamo l'ottima autostrada che porta verso il sud del paese. Oltrepassiamo Larache e arriviamo a Moulay Bouselam al *Camping International* prospiciente la laguna



Moulay Bouselam la laguna



il camping International

*Merja Zerga*. Scegliamo dei posti ombreggiati da palme e oleandri. Il camping è quasi deserto, la posizione fronte mare è ottima per la brezza, perché il caldo comincia proprio a farsi sentire. Facciamo la prima passeggiata sulla spiaggia. Il mare è in bassa marea e le barche dei pescatori sono tutte adagate in secca. Sulla spiaggia i pescatori hanno portato a vendere il frutto della loro giornata lavorativa: tanto bel pesce fresco, saraghi, orate, tonnetti e tanto altro. Squamati e lavati direttamente in mare sono pronti per la vendita. L'acqua a dire il vero non è proprio limpida, ma i ragazzi fanno il bagno allegramente insieme ai resti dei pesci, e tanto è!. Questo è il primo impatto vero con il Marocco. Con canne rudimentali molti di questi giovani pescano una quantità sorprendente di pescetti argentati. Veniamo "pescati" anche noi da un giovane di nome Khalil che si dichiara guida ufficiale del parco lagunare e per il giorno dopo ci offre di andare con due barche (siamo ormai in 10 persone) a vedere la fauna locale. Fissiamo per 100 Dh a barca per le 10 di domani. Andiamo quindi a fare un giro per il paese che è a due passi in alto sul promontorio. Una grande terrazza ci offre una vista spettacolare della laguna in bassa marea. C'è anche un mercatino di strada dove acquistiamo meloni, focacce farcite e un ottimo pane fatto a ciambella tipo focaccia casalinga (che troveremo poi in tutto il Marocco). Compriamo una scheda telefonica della *Marocco-Telecom* per telefonare in Italia senza essere dissanguati dalle nostre compagnie telefoniche (100Dh=10€ è durata per tutto il tempo). Siamo in periodo di *Ramadam* e quindi la gente locale non mangia e non beve fino alle 19,30 per cui è buona norma non bere o mangiare sfacciatamente in pubblico. Alle 19,30 in punto il *Muhezin* annuncia dal minareto la fine della giornata di *Ramadam* e tutti

impazziscono. Prima però si recano al minareto per la funzione, poi a mangiare e stramangiare fino alle 4 di mattina quando il *Muhezin* annuncia l'inizio del nuovo giorno di *Ramadam*, questo tutti i giorni fino al 19 di agosto quando termina il mese di digiuno collettivo. Ritorniamo ai camper sotto le palme e ceniamo sotto i tendalini tutti insieme. Temperatura fresca che fa indossare la felpa e poi il pile. Alle 22,30 siamo tutti a letto stanchi morti.

**P a Moulay Bouselam, Camping International (Marocco) (N34°52'33,5" W6°17'18,4"). Campeggio ombreggiato in riva alla laguna, con moltissimi posti liberi. La temperature serale è molto fresca Km.180**

### Me 8 ago

La nottata è stata molto fresca e ci ha rigenerato dalla calura pomeridiana di ieri. Mattinata di nebbia fitta che si alza un po' verso le 10. Arriva Khalil con i due barchini dove ci sistemiamo opportunamente. Partiamo alla volta della grande laguna per vedere la sua fauna, compreso i grossi granchi che colonizzano le parti di terra lasciate scoperte dalla marea. Osserviamo i *flamencos*, le garzette, gli aironi rossi e cinerini e tanti altri uccelli migratori che popolano questo sito. Il giro, molto interessante, dura due ore invece di una come pattuito, e anche il prezzo raddoppia, non solo, ma chiede anche una mancia per il motorista accompagnatore della seconda barca. Bisogna contrattare. alla fine il tutto ci costerà 450 Dh, ma ne valeva la pena. La temperatura rimane fresca anche dopo pranzo e questo ci induce, dopo il relax, a fare una partita di bocce appena comprate in Francia. Quindi andiamo di nuovo in paese a vedere il piccolo *souk* brulicante di gente per fare un po' di spese. Gli odori fortissimi del pesce sui banchi, delle montagne di spezie, della frutta e della carne appena macellata è molto forte e come primo impatto lascia storditi e frastornati. Vengono in mente bolge infernali e siamo contenti di aver fatto tutte le vaccinazioni opportune prima di partire. Scendiamo sulla grande spiaggia che fronteggia l'Oceano aperto dove innumerevoli sono i bagnanti. Molte le donne che fanno il bagno con le vesti rigorosamente in nero, ci sono anche asinelli e dromedari bardati che portano in giro per la spiaggia i turisti. Rientriamo ai camper per la cena sotto il tendalino. Temperatura da felpa pesante e molta umidità dal mare. A letto alle 22.

**P a Moulay Bouselam, stesso campeggio. Km 000**

### Gi 9 ago

Operazioni di carico e scarico e partenza per il sud. A Casablanca appena il tempo di parcheggiare davanti alla *Moschea di Assan II* ci dicono che per il *Ramadam* non fanno la visita delle 14,30 e nemmeno domani sarà aperto perché essendo venerdì, giorno di preghiera, la moschea sarà utilizzata per la funzione religiosa. Riprendiamo quindi subito strada verso sud lasciando la visita per la fine del viaggio quando ripasseremo da Casablanca e il *Ramadam* sarà terminato. La litoranea costeggia il mare e ci fermiamo dopo appena una decina di km per il pranzo davanti a un'isoletta rocciosa dove si trova il tempio (o marabutto) di *Sidi Abderrahamane*, dove solo i musulmani possono entrare. Siamo subito assaliti da parcheggiatori abusivi che vogliono l'obolo per la sosta. Mangiamo tranquillamente nonostante ogni tanto qualcuno bussi al vetro per ottenere qualche *dhiram*. Ripartiamo per arrivare fino al campeggio di El Jadida. Il nostro navigatore ci porta precisi davanti all'ingresso. Sistemati i mezzi (sono le 16,00) andiamo a piedi, con una passeggiata di 20 minuti, a vedere la *cit  portuguese* e il *souk* nella *medina*. La cittadella costruita dai portoghesi

occupanti dal 1506 al 1769 si chiamava *Marzagan*, possedeva possenti mura bastionate armate di grossi cannoni puntati verso l'Oceano. Nel 1800 venne ribattezzata *El Jadida (La Nuova)*. Passeggiata sui *remparts* tra cannoni e caditoie a picco sul mare. Grande confusione



El Jadida



i bastioni portoghesi

nel *souk* della *medina*, ma abbastanza ordinata e fruibile, dove la parte più affascinante e terribile è quella dei macellai, che tra l'altro non vogliono assolutamente essere fotografati, pena minacce e male parole (in arabo!). Qualche acquisto di frutta, pane, qualche CD di musica etnica e poi rientriamo ai camper alle 19 per la cena. E' troppo fresco per cenare fuori all'aperto.

P a El Jadida, **Camping International**, 70 Dh/giorno (N33°14'23,9" W8°29'17") ordinato, ombreggiato, con un giovane gestore che si prodiga per farci sentire in famiglia. Nebbiolina serale con qualche goccia di pioggia. Temperatura serale di 25°. Km.340

### Ve 10 ago

Partenza dal camping ore 9,00. Direzione ancora verso sud. Ci fermiamo al faro di *Cap Beddouza*, alla fine del paese, in alto. In basso alla base dell'abitato c'è una bella insenatura di sabbia dorata dove alcuni pescatori selezionano alcuni molluschi, per noi sconosciuti, ma dicono buonissimi da cucinare. C'è anche un campeggio fronte mare, privo di tutto, deserto con una sola tenda vuota svolazzante nella brezza nebbiosa mattutina. E' ancora abbastanza fresco, ci chiediamo quando arriverà il caldo vero del Marocco. Ripartiamo per la litoranea, belle spiagge e rocce alte selvagge dove l'Oceano si infrange con violenza. Arriviamo a Safi dove parcheggiamo sotto le mura della città (unico parcheggio possibile N32°18'0,6" W9°14'25,3") e veniamo subito "catturati" dal parcheggiatore che si offre come guida per visitare i laboratori di ceramica per i quali la città è famosa. Vasto giro all'interno di questi e come previsto arriviamo alla sala esposizione dove immancabilmente acquistiamo oggetti. Molto belli i colori e la fattura di queste ceramiche ricercate dagli intenditori. Gli antichi forni a legna oggi sono sostituiti da quelli alimentati a gas. Rientriamo ai camper con gli acquisti dei prodotti ceramici per 550 Dh (55€ circa). Riprendiamo strada per Essaouira. Strada costiera bella, ma pericolosissima perché la parte asfaltata della sede stradale è molto stretta e due mezzi che si incontrano non ci passano per cui ci si deve spostare sulla parte sterrata con il pietrisco che vola dovunque. La velocità dei camion poi è sempre eccessiva e quindi i sassi si sollevano in quantità colpendo a casaccio. Alcuni di questi "proiettili" colpiscono il parabrezza di due equipaggi, uno non provoca danni apparenti, il secondo crea un buco grosso come una



mela che verrà nascosto alla vista con vetrofanie per i prossimi giorni. Arriviamo a Essaouira ed entriamo nel *Camping Sidi Magdoul* portati con precisione millimetrica dal nostro *Garmin*. P a Essaouira al *Camping Sidi Magdoul*, (31°29'29,4" W9°45'48,4") piccolo ma ombreggiato con piante di eucalipto. Rimane vicino al faro a sud della città, un po' lontano per la visita della *medina*, ma ci sono tanti taxi, più economici delle nostre navette. Serata ancora fresca che non permette di cenare fuori tutti insieme. Km.270

### Sa 11 ago

Con i taxi arriviamo in città. Visita al porto, dove i cantieri costruiscono ancora grossi pescherecci in legno e le loro strutture sono come grandi scheletri che si innalzano verso il cielo. Bravissimi maestri d'ascia che forse da noi non esistono più. L'odore forte del mercato del pesce che scaricato fresco fresco viene venduto subito al pubblico è molto intenso. La



Essaouira



i bastioni



Il gruppo



i bastioni

*Porte della Marina* introduce alla *medina*, la parte antica della città circondata da mura, che è il centro storico vero e proprio dove si svolgono tutte le attività commerciali tipiche. Saliamo sui bastioni dalla *Skala de la Ville*, dove si trova il *souk* degli intagliatori di legno, fino al cilindrico bastione nord per poi discendere tra l'intrico di stradine interne dove si svolge la vita frenetica di tutti i giorni. Prendiamo un tè alla menta in un bar con le sedie all'aperto ed anche qui troviamo, come ormai succede spesso, un marocchino che parla anche italiano, o almeno si fa capire. Gruppi numerosissimi di turisti, soprattutto italiani si intrecciano nelle vie. Rientriamo ai camper per mangiare e poi partenza in direzione est, verso Marrakech. La temperatura che per adesso si è mantenuta assai fresca, verso l'interno comincia a farsi torrida. Dai 27° si passa rapidamente ai 48° in appena 10 km di strada. Dobbiamo chiudere i

finestrini per non essere investiti da un'aria rovente che fa male agli occhi. Usiamo per la prima volta in Marocco l'aria climatizzata per abbattere la calura. E' arrivato il caldo, improvviso come una mazzata. Ci fermiamo alla cooperativa femminile per la produzione dell'olio di *argan*, famoso per le sue proprietà cosmetiche e alimentari. L'acquisto di alcune bottigliette del prezioso liquido ci prosciuga il portafoglio. Arriviamo dopo un lungo giro al campeggio di Marrakech. Sistemazione dei mezzi e poi accordi con la *reception* per i taxi (60 Dh) di domani per la visita alla città e lo spettacolo serale da *Chez Ali* (450Dh/persona con cena e spettacolo). Il caldo è ancora molto elevato quando andiamo a letto. Accendiamo i due ventilatori e spalanchiamo tutte le aperture. Nella tarda nottata si respira un po' di fresco.  
**P a Marrakech al Camping Le Relais de Marrakech (70Dh/persona+25 elettricità)**  
**(N31°42'23,4"W7°59'22,2"). Caldissimo 38°/40°. Km.180**

## Do 12 ago

Partenza con i taxi per la visita alla città. Telefonato alla guida ufficiale di cui avevamo il numero dall'Italia, che aspetta nella piazza *Djamaa el Fna* e che ci accompagna al quartiere ebraico (*Mellah*), al palazzo *Bahia*, le tombe *Saadiane*, alla moschea *Ben Youssef* nel *suok* con la sua *Madrasa*, (scuola coranica). Il *souk* è quasi deserto e molte botteghe sono chiuse a causa del *Ramadam*. La principale piazza che di solito brulica di gente, venditori, saltimbanchi e giocolieri è anch'essa poco frequentata a quest'ora, si ripopolerà dopo le 19 quando il *Mullah* darà inizio all'interruzione del *Ramadam* per la serata, fino alla mattina dopo. Davanti a questa piazza fa bella mostra di se la moschea *Koutoubia*, con il suo minareto altissimo.

Pranzo in un bel *riad*, accogliente, rinfrescato con spruzzi di acqua nebulizzata. Tanti antipasti



vegetali saporiti poi piatti a base di *tajin* di pollo al limone e *couscous* di vegetali. Porzioni luculliane che purtroppo nessuno riesce a finire. La nostra guida si allontana discretamente perché non può mangiare né bere fino a questa sera. Dopo pranzo la visita continua passando da un venditore di tappeti (convenzionato con la guida), con l'immane rito del tè alla menta, al tessitore di stoffe, al vasaio di cocci, al venditore di abbigliamento in pelle.

L'aria è sempre rovente e non scende sotto i 48°.

Testa bagnata sotto i cappelli di paglia, ma non si

suda, il sudore evapora prima di bagnare gli abiti. Beviamo acqua a più non posso. Ci chiediamo come fanno i marocchini osservanti a non bere per tutto il giorno. Loro dicono che un mese all'anno fa bene all'organismo e allo spirito nel nome di *Allah*. Concludiamo il giro con la visita al quartiere berbero. Prendiamo i taxi per il ritorno alle 16. Docce, relax e docce ancora. La temperatura non scende!. Alle 20,30 arrivano i taxi per andare da *Chez Ali*. Accoglienza da Mille e Una Notte. I musicanti accolgono gli ospiti con balli e canti vestiti con abiti tradizionali. Luci suoni, colori frastornano la testa. I tavoli e le sedie sono ricoperti da tessuti di raso, le luci sapientemente dosate mettono in risalto i costumi dei servitori. I piatti degli antipasti sono numerosi e appetitosi. Il primo è una zuppa di cereali buonissima servita nelle scodelle di coccio, i secondi sono adagiati in enormi e pregiati *tajin* serviti caldissimi, a base di pollo, agnello, vegetali e couscous. Bevande a base di vini, rossi e bianchi, acqua

minerale e birra. Il tutto accompagnato da musiche etniche e balli di figuranti tra i tavoli. Alle 22,30 comincia lo spettacolo dei berberi a cavallo nell'arena, con evoluzioni acrobatiche, cariche di cavalieri armati di fucile che sparano a pochi metri dagli spettatori in una barabanda assordante. Lo spettacolo si conclude con la sfilata dei figuranti in costume tradizionale, tamburi e trompet in un turbinio di luci e suoni coinvolgente. Torniamo ai camper con i taxi che aspettano fuori al parcheggio. Sono le 24 passate e adiamo a letto contenti.

**P a Marrakech in campeggio. Questa sera la temperatura è piacevole, 28° e ventilata, si dorme bene. Km. 000**

### Lu 13 ago

La temperatura stamani alle 7 è di 25°, quasi freddo. Partenza dal camping alle 9. Prima di prendere la strada per Uarzazate ci fermiamo al supermercato *Marjane* a fare un po' di rifornimento alimentare, acqua minerale, pane e altre cosette, poi partenza per la N9 direzione est. Tutta strada normale. Le pattuglie della *Gendarmerie Royale* sono frequenti, ma non ci fermano mai, se non una volta ma solo per augurarci una buona permanenza in questo paese. La strada che comincia a salire sull'*Atlas* attraversa un paesaggio lunare roccioso e quasi del tutto privo di vegetazione, dai colori dominanti in tutte le sfumature del giallo e del



Sulla strada



oasi



rosso. La strada si inerpica per numerosi tornanti, ma è abbastanza larga e con tratti rettilinei che permettono di sorpassare i lenti camion stracarichi di merci e di bovini e asini stipati in vari piani. Si intravedono i villaggi berberi che si confondono con il paesaggio perché costruiti con lo stesso materiale e colore di esso, terra e paglia. Le soste sono frequenti per scattare foto ed i camion sorpassati ci risorpassano nel loro lento andare in un gioco continuo di

alternanza. Raggiungiamo il passo *Tizi-n-Tichka* a quota 2260 metri e ci fermiamo in un largo spiazzo per la sosta pranzo. Dal nulla totale compare un giovane che vende souvenir, non ci sono case o villaggi nel raggio di km, da dove sarà saltato fuori? Mistero. Così, per molte volte in questo viaggio, succede che dal deserto assoluto all'improvviso compare qualche personaggio che vende qualcosa. Compriamo due belle pietre con ammonite barattandole con qualche maglietta e un cappellino. L'aria non è più calda come a Marrakech, ma comunque nemmeno fredda per la quota a cui siamo. Oltrepassiamo il passo e prendiamo la P1506 per Telouet, ma ci rendiamo conto subito che la strada non è adatta ai nostri mezzi a causa delle numerose buche profonde e pericolose. Torniamo sulla nazionale rinunciando alla visita della *kasbah*. Al bivio per Ait Benhaddou prendiamo per il famoso villaggio berbero. Paesaggi stupendi si aprono davanti a noi. Deserto non più roccioso ma ondulato di colline brulle, infinite, tagliate dalle ferite dei torrenti asciutti in tortuosi meandri. Il nastro d'asfalto sembra un sottile filo che le unisce in un *unicum* dai colori ocra e giallo. Arriviamo ad Ait Benhaddou e troviamo subito l'albergo *Kasbah du Jardin* dove si trova il nostro campeggio. Prendiamo accordi con la guida che domani ci accompagnerà a visitare la famosa *kasbah* e l'*agadir* (granaio fortificato). Intanto relax con le sedie in circolo fino alle 20, ora di cena. L'aria è talmente fresca che ci impedisce di apparecchiare fuori e quindi ceniamo sul camper, dove la temperatura è di 32° asciutta e gradevole, poi qualche chiacchiera fuori indossando le felpe. P a Ait Benhaddou al *Hotel La Kasbah du Jardin*. Servizi minimi. Tempo bello tutto il giorno e temperatura fresca serale. (N31°2'51"W7°8'7,6"). Km.210

### Ma 14 ago

Visita alla *kasbah* con la guida Ali che arriva puntuale alle 8,30 (400 Dh per 10 persone tutto compreso). Lo scenario è ricchissimo di emozioni. Questo è l'antico villaggio meglio conservato di tutto il Marocco. E' stato il *set* di molti film come *Lawrence d'Arabia*, *Sodoma e Gomorra*, *Gesù di Nazareth*, *Alessandro Magno*, *il te nel deserto*, *il Gladiatore* e tanti altri. Si



Deserto



Ait Benhaddou la kasbah

entra nella *kasbah* guardando il fiume, adesso in secca, che la separa dal nuovo nucleo urbano abitato. Vi abitano solo sei famiglie mantenendo la tipologia abitativa originale berbera. Ne visitiamo due, all'interno temperatura fresca data dalla coibentazione dei muri in terra e paglia che la isolano dal caldo esterno. Finestre piccole e porte basse per non disperdere il fresco interno. Alte torri, magnificamente decorate dall'argilla e paglia proteggono l'ingresso al villaggio. Il colore dominante al solito è quello del territorio circostante. Il nucleo urbano

fitto di case addossate alla collinetta è ricche di prominenze verticali, torrette, terrazze, pinnacoli, tutti in terra impastata con paglia, collegate da stradine strette, dove al massimo



Ait benhaddou



deserto

passano due persone. Si inerpicano fino all'*agadir*, il vecchio granaio fortificato che custodiva le riserve alimentari nella parte più inaccessibile della *kasbah*. Molti turisti in giro. Dall'alto si nota ancora lo spiazzo ellittico ricavato alla base di una collinetta dove furono girate le scene di lotta nell'arena del film *il Gladiatore*. Il sole a picco brucia i nostri occhi protetti dagli occhiali ed il caldo comincia a essere insopportabile, su e giù per questi vicoli il sudore non bagna nemmeno le magliette, asciuga prima. Ma lo spettacolo ripaga da questo disagio e a malincuore la guida ci accompagna fuori dalla *kasbah* perché la visita è finita. Alle 11,30 riprendiamo strada nella valle in direzione di Telouet, ricchissima di palme da dattero, mais e verzure. I villaggi si susseguono, tutti affascinanti. Gli edifici, con torri e pinnacoli sono decorati con intonaci di terra e paglia, senza spigoli vivi e si distaccano dal paesaggio che li circonda solo dalla ombra che il sole crea giocando tra le minuscole finestre, gli angoli delle case e i tagli che i vicoli producono tra di esse. Il colore omogeneizza paesaggio e villaggi. Arriviamo fino a Achahoud a circa 15 km da Ait Benhaddou in direzione di Telouet, poi giriamo per tornare indietro, la strada è impercorribile con i nostri camper. E' destino che non riusciamo a raggiungere Telouet e la sua bella *kasbah*. Ad ogni fermata per fare foto veniamo circondati da ragazzini che spuntano dal nulla assoluto, per vendere qualcosa o chiedere soldi. Torniamo sulla principale N9 e dirigiamo per Ouarzazate, fermandoci per il pranzo nel parcheggio della *Atlas Corporetion Film*, che visitiamo prima a piedi nel piccolo museo-esposizione di vecchie scenografie di famosi film, e poi veniamo indirizzati con i camper a



Campeggio



la "Gerusalamme" degli Studios

visitare liberamente i vari set sparsi nel deserto circostante. E' di nuovo caldissimo, l'aria è

rovente. La stradina si snoda desolata e sassosa tra le dune fino ai piedi della città di *Gerusalemme* (tutto finto, ricostruite le sue mura e gli interni), sotto le cui mura fatte di enormi pietre (in resina) facciamo la foto storica dei nostri camper con la città alle spalle. Poi dirigiamo sul set con la Mecca per un film marocchino e infine entriamo in un magnifico



Tiffoultoute

Tiffoultoute



Tiffoultoute

Tiffoultoute

villaggio con *kasbah* ricostruita per un film sul terrorismo internazionale. Davanti agli *Studios* c'è il bivio per visitare una *kasbah* vera, quella di Tiffoultoute, dove veniamo accolti nel magnifico *riad* fresco e areato, tappeti ovunque, tavoli bassi e canapè dove ci servono il tè alla menta e poi l'invito a visitare la terrazza panoramica per vedere dall'alto la storica *kasbah*, dato che questa, essendo pericolante, non possiamo visitarla all'interno. Bella accoglienza, ma la *kasbah* la vediamo solo dall'esterno. Arriviamo al camping di Ouarzazate dove sistemiamo i camper (gli ospiti sono quasi tutti italiani). Il gestore è anche titolare di una agenzia che organizza gite nel deserto e per questo ci propone di prenotare già da qui la visita alle dune di Merzouga, così quando giovedì arriveremo è tutto pronto per l'accoglienza. Un po' perplessi siamo titubanti, ma poi, con qualche dubbio, concludiamo il contratto, firmato dalle parti, con la consegna della metà della cifra ora e l'altra metà all'arrivo a Merzouga. Andiamo a letto convinti di aver fatto ottima cosa.

**P a Ouarzazate al Camping Municipale (N30°55'23,6" W6°53'12,6"). Serata molto calda 38° alle 22,00 ventilatori accesi e finestre aperte. Km.82**

**Me 15 ago**

Notte calda, ma verso le 4 occorre tirare su il lenzuolino perché fa fresco. Partenza per la valle del *Dades* verso Skoura lungo la N10. Oltrepassiamo la *kasbah* di Amerhil che si vede al di là del fiume e proseguiamo fino a Boumalne Dades, dove deviamo verso sinistra entrando nelle *Gorges du Dades*. Una serie di bei villaggi in terra battuta con pinnacoli e torri che si mimetizzano con il paesaggio inanellano questa strada. La vegetazione lungo il *Dades* è verde



Oasi nel Dades



tornanti



il bar dei tornanti del Dades

e rigogliosa, mais, orti, foraggio, fichi, palme, noci, pioppi, creano come un confine netto tra la zona umida e fertile e il deserto petroso senza un filo d'erba poco più in là. Arriviamo dopo una quindicina di km alle gole vere e proprie. La strada sale improvvisa vertiginosamente, con tornanti ripidi e strettissimi. In un paio di km si lascia il fondovalle e si sale di 700 metri. Pareti a strapiombo sul fiume in basso. Vertigini. Alla sommità tiriamo un sospiro di sollievo e ci fermiamo nel bar del passo a prendere un tè alla menta. La terrazza dove lo servono sporge a sbalzo sulle gole. Altre vertigini. Le mani sudano

non per l'aria, che è fresca, ma per il senso di precarietà di questo luogo. Si prosegue ancora per qualche km, sempre in quota ma pianeggiante, poi si scende di nuovo in valle a sfiorare l'acqua del fiume, gola strettissima chiusa da altissime pareti verticali di roccia rossa. Viene da pensare alla potenza di questo fiumiciattolo che in epoche preistoriche ha scavato con forza queste rocce che alla vista sembrano così solide. Arriviamo fino a Ait Magrad e poi torniamo indietro, discendendo con molta cautela i tornanti fatti precedentemente. Arriviamo alla nazionale prendendo la N10 verso Tinerhir. Qui prendiamo a sx addentrandoci nelle gole del *Todra* fino al campeggio dove ci sistemiamo comodamente.

**P a 5 km da Tinerhir nelle *Gorge du Todra* (85Dh) *Camping Le Soleil*, (N31°32'51,4"W5°35'23,5") ombreggiato e con grandi piazzole. Alle 19 la temperatura è di 32°, piacevole. Km 170**

## Gi 16 ago

Sono le 8,00. Visita alle *Gorges du Todra*. Dopo 6 km dal campeggio entriamo nella stretta gola che il fiume ha scavato nella roccia. Il rumore dell'acqua che scorre, accompagna la strada. Molta gente, nei sacchi a pelo, dorme ancora nell'alveo fresco del fiume con i piedi a contatto

dell'acqua. Affascinante. Pareti rosse a picco sulla strada fanno anche da scuola di roccia per scalatori. Il cielo è una striscia azzurra lassù in alto. I rumori sono ampliati dalla risonanza di queste pareti così vicine tra loro e lo sciabordio del torrente sembra quello di un fiume in piena. Alla fine delle gole un ristorante e una serie di bancarelle di souvenir concludono lo



Gole del Todra



Gole del Todra

scenario. Proseguiamo per altri 10 km. Ma la parte monumentale è già finita. Riprendiamo la nazionale N10 percorrendo zone desertiche pianeggianti ricoperte di sassolini neri e poi subito dopo deserto sabbioso, e poi piccole tempeste di sabbia, e poi dune dalla sabbia arancione, e poi ancora deserto nero fino a Erfoud. Arriviamo infine a Merzouga dove ci attende Bandak (fratello del gestore del camping di Ouarzazate) che ci accoglie a casa sua per offrire l'ennesimo tè alla menta e pasticcini casalinghi, conosciamo i maschi della sua famiglia ma le donne di casa non si vedono mai). Sistemiamo subito i camper nella proprietà di Bandak. Saldiamo l'altra metà del prezzo concordato a Ouarzazate e organizziamo subito la cammellata nel deserto per assistere al tramonto sulla grande duna. Carovana di dromedari,





## Il deserto di Merzouga



## Il deserto di Merzouga

noi travestiti da *Tuaregh* con turbante blu, dove la parte difficile è quella di salire e poi scendere da questi strani animali dal passo morbido sulla sabbia. C'è un po' di foschia, ma lo spettacolo è indimenticabile. Torniamo alla casa di Bandak dove sono già pronte le *jeep* che ci porteranno al bivacco nel deserto per passare la notte nelle tende berbere. Carichiamo acqua



## Deserto e bivacco berbero

e pochi bagagli personali e partiamo. È ormai buio e i fuoristrada sfilano sulle dune con destrezza fino a raggiungere, dopo una mezz'ora, il gruppo di tende nel nulla del deserto. Queste sono disposte a quadrato e in mezzo a questo piccola corte sono organizzati i tavoli e i canapè per la cena berbera. Alle 20 vengono serviti gli antipasti e *tajin* di carne e poi *couscous* di vegetali. Mangiamo tantissimo fino a scoppiare. Il fresco della notte invita alle chiacchiere ed il cielo nero, pieno di stelle, alla filosofia. Entriamo nelle tende per dormire sui giacigli preparati dagli addetti (camerette separate per coppie, bagno comune fuori ai bordi del

campo). Per sicurezza, visto che qualche animaletto gira intorno, mettiamo i lenzuoli monouso sui giacigli. La vita dei berberi del deserto non è proprio questa da turista, dove c'è anche un wc e lavandino con acqua corrente di un deposito occultato sapientemente. Comunque ci illudiamo di viverlo alla stregua dei *Tuaregh* consapevoli però dei vantaggi del turista dove i disagi sono ridotti al minimo. Nella notte si affaccia anche una volpe del deserto, piccola chiara con enormi orecchie a sventola che attraversa il bivacco. Andiamo a letto stanchi. **P nel deserto di Merzouga in accampamento berbero. Tende e sabbia, intorno nient'altro. Non è troppo caldo. Dormiamo vestiti e a notte fonda è piuttosto fresco. Km.411**

## Ve 17 ago

Venerdì 17 porta sfiga dicono, mah! Dormito tutta notte, alle 7 colazione comune in accampamento, a base di latte, tè, succhi di frutta, marmellate, yogurt, pane, focaccine e tanta altra roba buona (alla faccia dei berberi veri del deserto), poi alle 7,30 prendiamo i fuoristrada per fare un giro largo nel deserto e vedere alcune cose interessanti: il villaggio (fantasma) abbandonato dove vive una sola famiglia che campa di pastorizia, poi una miniera attiva di ematite, minerale di colore nero, pesante, lucido e liscio al tatto, quindi per una pista assai disagiata ma affascinante arriviamo alle dune cangianti che cambiano colore a seconda della luce del sole. Rientriamo alla casa di Bandak, salutiamo tutti con calore poi prendiamo il camper, attraversiamo il villaggio di Merzouga prendendo verso nord (questo è il giro di boa, adesso la direzione sarà sempre verso nord in direzione di Tangeri). Percorsi una trentina di km, verso Rissani, Carmine per radio annuncia che il pedale della frizione rimane adagiato sul pavimento della cabina senza rialzarsi più. La pompa della frizione è partita. Camper nuovo di 6 mesi, quindi in garanzia. E' venerdì, giorno di festa del *Ramadam*, telefonata di aiuto a Bandak che nonostante la festa fa arrivare un meccanico. Diagnosi :frizione partita, mezzo in garanzia, c'è bisogno del carro-attrezzi. Telefonata alla *Fiat* in Italia. Carro attrezzi in arrivo per caricare il camper e portarlo in officina autorizzata a Meknes (430km distante!). Sono le 12. Siamo circondati da un branco di ragazzetti che rompono le scatole chiedendo insistentemente soldi, soldi, soldi. Offriamo delle merendine. Le gettano via. Siamo esasperati da questo atteggiamento, la temperatura ha raggiunto i 49° siamo in mezzo a una strada di paese. In qualche modo mangiamo dentro i camper con l'aria condizionata a palla. La temperatura non scende mai sotto i 41°. Siamo in un forno, tappati dentro con il motore acceso in attesa del carro attrezzi. Alle 15 arriva l'autocarro, ma ironia della sorte, è troppo piccolo per caricare il camper. Dopo varie telefonate con l'officina, annunciano che solo domani mattina alle 8 sarà disponibile un carro-attrezzi più grosso. Disperazione a pensare di passare la notte qui. In qualche modo, spulciando il programma di viaggio, individuiamo un campeggio a una quindicina di km vicino a Erfoud. Carmine, con la 3a marcia ingranata riesce a partire e quindi ci togliamo da questa situazione di emergenza raggiungendo il camping *Tifina*. Ci sistemiamo pronti per domani mattina. Cena tutti insieme sotto una bella pergola al fresco della sera. Umore generale assai mesto. Temperatura alle 21 è di 35°, sempre clima secco.

**P a Erfoud al *Camping Tifina* (N31°22'53" W4°16'17,4"). Campeggio con standard europei (il primo in Marocco), grandi piazzole circondate da siepi ben tenute, elettricità e acqua alla piazzola, palme e eucalipti, pulizia generale. I bagni e le docce calde sono puliti e nuovi. C'è la piscina (pulita), la lavanderia e la zona stenditoi. Insieme a noi c'è solo un gruppo di tre camper di spagnoli, che durante la serata fanno una cagnara del diavolo. Km.78**

## Sa 18 ago

Ribadisco che il venerdì 17 porta sfiga. La temperatura alle 7 è di 29°. Alle 8,30 arriva il carrozzone che carica il camper di Carmine e Rossella e con i passeggeri a bordo parte per Miknes, distante 430km. Saluti, qualche lacrimuccia e molta tristezza li accompagna. Fra tre giorni, dicono, ci rivedremo con il camper riparato. (sarà una chimera perché il mezzo non sarà pronto che per il 30 d'agosto). Noi, rimasti in quattro equipaggi, partiamo alla volta di Midelt con molta tristezza nel cuore. Per la N13, passato Erfoud ci fermiamo ad ammirare una curiosità naturale, un *geyser* freddo in pieno deserto. Il getto d'acqua si innalza per una decina di metri con grande potenza e rumore; a terra una miriade di piccole sorgenti di acqua



Il geyser



oasi delle Source Blu de Mesky

freschissima riversano rivoli in un solo torrentello che si allontana nella valle. Il terreno intorno, di un bel colore rosso acceso, indica la grande quantità di minerale ferroso contenuto nell'acqua. Proseguiamo fermandoci dopo pochi km alle *Source Bleù de Mesky*. Oasi verdeggiante percorsa da un torrente di acqua freschissima che poi forma una serie di vasche naturali nelle quali fare il bagno è un toccasana per la calura esterna. C'è anche un campeggio ombreggiato dal palmeto. La guida che ci "cattura" appena parcheggiati i camper, ci accompagna per tutta l'oasi. Pomodori, palme da dattero, mais e foraggio la fanno sembrare un giardino. La temperatura è piacevolissima. Immancabilmente andiamo a finire nel negozio di *souvenir* del fratello. Trattative estenuanti per non comprare nulla. Alla fine regaliamo qualche maglietta ed un paio di scarpe usate al nostro accompagnatore facendolo felice. Ripartiamo sostando in un'area di servizio per pranzare. E' caldissimo. Motore acceso e climatizzatore a palla. La temperatura esterna è di 52°, quella interna non scende mai sotto i 41°. Un forno!. L'aria è rovente. Ma non si suda! Anzi trovando un riparo dal sole non si sta poi tanto male. Siamo adesso nelle gole dello *Ziz*. Zona montagnosa, completamente desertica. Altopiano sempre oltre i 1500 metri dai colori cangianti dal giallo al rosso al marrone bruciato. I vari passi toccano quote oltre i 2000 metri. Attraversiamo il *Tunnel dei Legionari* e scendiamo ai 1300 metri dell'altopiano successivo, la temperatura scende rapidamente fino a 25°. Oltrepassiamo Midelt proseguendo per altri 20 km fino al campeggio per trascorrere la notte. Sistemazione e prenotazione della cena al ristorante dell'hotel.

**P a 20 km a nord di Midelt, sulla N13 al camping *Timnay* con annesso hotel-ristorante. (N32°45'8" W4°55'10,2"). Ottimo, ombreggiato da pini, elettricità, docce calde (70Dh). La temperatura alle 20 è di 27°. Km 247**

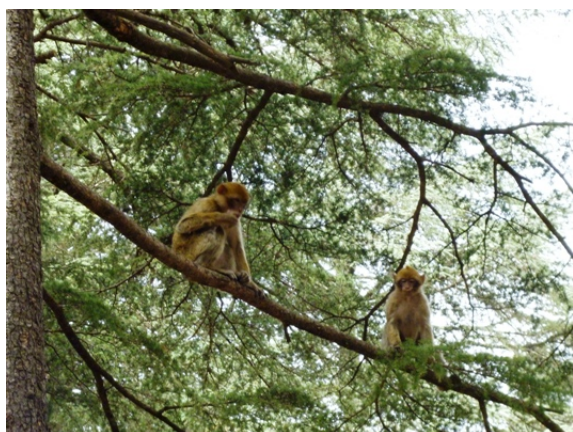
## Do 19 ago

Verso Azrou. Sul passo del *Col du Zad*, a 2176m, la temperatura è di 23°. Proseguiamo sempre sulla N13 fino al bivio per la *Route des Cedres* dove poco dopo ci fermiamo per osservare



oasi

l'habit delle bertucce che la abitano. Sono tutte in attesa dei turisti che offrono biscotti pane e frutta in abbondanza, e loro ricambiano con evoluzioni acrobatiche sui rami dei grossi cedri.



Riprendiamo la strada sterrata, sono ormai le 12,30 e la temperatura è risalita a 34°, ma è ventilato. Nuova sosta per vedere il *Cedro Gouraut*, il più alto del Marocco, ma ormai è un rudere rinsecchito alla base del quale ci sono decine di bancarelle che sfruttano la sua notorietà. Per la sosta pranzo ci fermiamo più avanti, siamo sulla N8, al lago *Dayet Aoua*, all'ombra di grossi pioppi sul lungolago. Piccolo guaio al wc di bordo. Riparata la ghigliottina di chiusura uscita di sede ripartiamo alla volta di Fes. Prima di entrare in

campeggio breve sosta al *Marjane* per fare rifornimenti alimentari, poi entriamo nel *Camping Diamant Vert*. Sono le 19 e prepariamo cena dopo aver fatto abbondanti docce a bordo, perché lo standard di pulizia lascia molto a desiderare. Ci accordiamo con il gestore per una guida domani mattina per la visita alla città. Cena tutti insieme sotto i tendalini, la temperatura è sui 34° ventilata, ma c'è molta umidità. Nel cielo nuvoloso qualche tuono, ma niente pioggia. Alle 19,30 finisce il mese del *Ramadam*, tutti in festa. Alle 23 tutti a letto con i ventilatori accesi. **P a Fes al *Camping Diamant Vert* (N33°58'8,9"W5°1'7,4"). Ombreggiato con piscina e pratini verdi, ma i servizi sono inservibili. Km.190**

### Lu 20 ago

Alle 10 arriva il taxi che porta in città dove ci attende la guida ufficiale Mohammed. Vediamo il *souk* con la sua moschea e la *Madrasa*, la biblioteca, il quartiere dei conciatori e la *tannerie* con visita al negozio di pellame e rito del te alla menta, ma non compriamo nulla. A fine mattinata la temperatura è sui 39°. Pranzo in un bel *riad* fresco e accogliente pieno di tappeti sul pavimento, dove ci portano antipasti e *tajin* di pollo al limone veramente ottimo e *couscous* di verdure. Con il taxi della guida arriviamo fino al forte di *Borj Sud* in alto sulla collina per vedere il panorama della città. Il solito taxi ci accompagna alla fabbrica di ceramiche dove

vediamo la nascita dei famosi piatti smaltati e delle fontane da giardino in mosaico: dai forni alla sala esposizione dove immancabilmente viene offerto il tè alla menta. Rientriamo ai



Fes porta della medina



quartiere dei conciatori

camper verso le 16 accompagnati dal taxi. Dentro ci sono 42°, l'aria è caldissima e umida. Cominciamo a stare discretamente verso le 20 quando mettiamo fuori i tavoli per cenare. P a Fes *Camping Diamant Vert* (115 Dh). Km 000

## Ma 21 ago

La notte è stata temperata. Stamani alle 7 ci sono 26°. Partenza verso la costa, direzione Casablanca per andare a visitare la *Moschea Hassan II* che non abbiamo potuto vedere all'inizio perché in *Ramadam*. Lungo strada facciamo una deviazione per visitare *Volubils*,



Volubils



Casablanca moschea Assan II

antico centro di origine romana fondata da *Augusto* e ora importante zona archeologica con resti di notevole interesse. Ci accompagna una guida che soffre il caldo più di noi, abbreviando per quanto può la visita, ma noi insistenti chiediamo spiegazioni. Il caldo adesso è proprio opprimente e sotto i cappelli di paglia il sole cuoce la cervice. Ci sono 45° all'ombra, ma di ombra c'è solo quella delle colonne ioniche. Beviamo litri di acqua per mantenere un'idratazione sufficiente, il sudore non bagna le magliette perché asciuga prima. Pranzo al camper con il climatizzatore acceso. Arriviamo a Meknes per prendere l'autostrada veloce A2 poi la A3 per Casablanca. Prima della città ci fermiamo al camping *Mimosa* di Mohammedia. Sul mare la temperatura è scesa rapidamente a 34° e questo ci permette di fare un bel giro sulla spiaggia della cittadina e sulla sua alta scogliera. C'è molta gente che fa il bagno, ma noi ci limitiamo a osservare le grandi onde oceaniche, all'ora di cena mettiamo i tavoli fuori per mangiare tutti insieme al fresco.

**P a Mohammedia al *Camping Mimosa* (N33°43'39,2" W7°20'3"). Ombreggiato ma pieno di tende di stanziali trasformate in villette cittadine con giardino e auto fuori la piazzola. Servizi non utilizzabili. Km.336**

### **Me22 ago**

Temperatura mattutina 26°. Dormito bene. Partenza per Casablanca alle 8 per evitare il grande traffico. Alle 10,30 entriamo nel gruppo di visita alla moschea di *HassanII*. Molto bella e imponente sulla spianata in riva al mare, capace di contenere 25.000 fedeli all'interno e 75.000 sulla spianata. Il minareto svetta come un lapis enorme sulla città. Foto di rito sulla spianata fronte mare e poi partenza, direzione nord, autostrada A3. Pranzo in area di sosta autostradale, la temperatura è gradevole. Usciamo a Rabat per vedere la capitale al volo. Traffico caotico, passiamo davanti alle mura della storica *medina* e oltrepassiamo la foce del fiume per prendere l'autostrada A1 a Kenitra. Arriviamo al campeggio di Moulay Bouselam alle 18,30. Ci sistemiamo fronte mare e ceniamo sotto i tendalini riparati dalla brezza marina carica di umidità. Andiamo a nanna alle 23 stanchi morti.

**P a Moulay Bouselam al *Camping International* (N34°52'33,5" W6°17'18,4"), stesso campeggio di inizio tour. Temperatura sui 25°. Km 264**

### **Gi 23 ago**

Nottata fresca, temperatura 23°. Tutto riposo fino alle 11, poi andiamo in paese a fare un giro. Prenotiamo al ristorante con terrazza sul mare e alle 13 siamo seduti davanti ad un bel piatto di pesce fritto freschissimo con patatine, acqua e tè alla menta per finire. Il tutto per meno di 90Dh a testa. Rientro ai camper verso le 15. Riposo completo fino all'ora di cena. Protetti dalla brezza marina, sotto i tendalini chiusi con dei teli, passiamo una bella serata. Temperatura 25°.

**P a Moulay Bouselam, stesso campeggio. Km.000**

### **Ve 24 ago**

Sveglia mattutina. Con tutta calma facciamo le operazioni di carico e scarico e poi partiamo che sono ormai le 11. Direzione nord Tangeri, autostrada A1, imbarco serale. Sosta alla periferia di Tangeri per spendere gli ultimi *dirham* al *Marjane*. Al rientro ai camper la sorpresa,..... nel nostro garage di bordo scopriamo due giovani intenti a derubarci. Gran confusione riusciamo a fermarne uno. Al mio grido di *Police...!Police...!* si raduna una piccola folla di marocchini che vogliono picchiare il malcapitato, breve colluttazione, ma poi visto che non ha avuto il tempo di rubare nulla, dietro nostra insistenza lo lasciano andare facendoci le scuse a nome di tutto il Marocco per l'increscioso incidente che discredita i marocchini onesti. Partiamo un po' scossi dell'accaduto, ma comunque così è la vita. Riprendiamo l'autostrada A1 fino a Tangeri Med. Operazioni doganali assai rapide. Con sorpresa c'è una nave che parte alle 20. Non era in programma, ma ci mettiamo in fila. Paolo entra a bordo, ma noi tre rimaniamo in banchina perché, dicono, troppo alto il camper. Aspettiamo quello successivo, più grande che partirà alle 11,30. Sbarchiamo a Algeciras che per effetto dell'orario in avanti di due ore sono ormai le 2,30 di mattina. Ci spostiamo subito a Palmones nel parcheggio vicino al *Mc Donald* dove Paolo è arrivato tre ore fa e finalmente alle 3 tutti a nanna.

**P a Palmones (N36°10'58,6" W5°26'19,3") vicino a Algeciras, in una piazza grandissima, la solita dell'inizio del tour. Km.192**

### **Sa 25 ago**

Partenza alle 9,45. Tutta autostrada. Sosta caffè dopo 2 ore, sosta pranzo in area di servizio. Arriviamo a El Campello usciamo dall'*Autovia* per raggiungere il campeggio già conosciuto a l'Alfas del Pi. 19,30 sistemazione dei camper, doccia calda e cena sotto i tendalini. 29° alle 20,30.

**P a L'Alfas del Pi al camping *Costa Blanca* (N38°35'0,9 W0°4'53,7"), vicino a Benidorm. Km.671**

### **Do 26 ago**

Partenza dal campeggio alle 9,30. Tutta autostrada fino a La Junquera dove arriviamo alle 19. Sosta nel parcheggio del supermarket e grande abbuffata al *El Mirador*. Quando rientriamo ai camper vediamo che sono in sosta altri equipaggi. In tutto siamo in dieci camper.

**P a La Juquera (Spagna) (N42°23'51" E2°52'55") parcheggio sterrato del supermarket. Illuminato ma senza servizi. Serata tiepida. Km.657**

### **Lu 27 ago**

Partenza alle 9 per Le S.te Marie de la Mer, dove arriviamo alle 12. Pranzo ai camper. Ottima temperatura ventilata. Giro in paese dopo un po' di relax. Prenotiamo il ristorante per la cena a base di *paella*. Alle 20,30 siamo con le gambe sotto il tavolino davanti ad una bella *Paella Royal*. Breve giro dopo cena e poi a letto.

**P a S.te Marie de la Mer, in AA (N43°27'19,3" E4°25'39), temperatura 26°. Km.255**

### **Ma 28 ago**

La temperatura alle 7,30 è di 25°. Alle 8,30 partiamo per raggiungere Lucca, dove arriviamo nel primo pomeriggio. **Km.654.**

**Totale km.7994**